

LA CELEBRAZIONE Alla Beata Vergine del Carmine, aperta in via straordinaria, la Messa presieduta da don Marielli

Il grazie e la preghiera per gli angeli "terreni": «Avere i nonni è un grande dono»

Nell'ex parrocchiale erano presenti anche tanti figli e nipoti: «Il loro amore non cambia mai e pervade il nostro cammino»

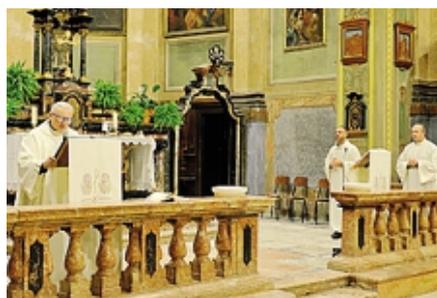
di **Francesca Fornaroli**

La parrocchia di Santa Maria Assunta ha festeggiato i nonni e ha pregato per loro. Ieri pomeriggio la chiesa della Beata Vergine del Carmine ha ospitato la liturgia eucaristica presieduta da don Mario Marielli e concelebrata da monsignor Bassiano Uggé, vicario generale della diocesi e parroco di Santa Maria Assunta e da don Enrico Bastia, vice parroco. Don Marielli, citando il Vangelo, si è soffermato innanzitutto sull'importanza del concetto di umiltà: «Chi diventa umile come un bambino, quindi colui che necessita di cure e premure ritenendo gli altri superiori a se stesso, è gradito al Regno dei Cieli - ha detto -. Lo stesso corso della vita ci pone in modo naturale di fronte a ciò: dopo che si sono compiute tante esperienze e si è attraversato il fuoco e l'acqua si è chiamati a diventare piccolissimi come bambini e si è portati ad avere bisogno dei figli come fossero nostri genitori, invertendo i ruoli». Don Marielli ha sottolineato il prezioso contributo che i nonni apportano alla vita dei loro figli e nipoti. La festa dei nonni è stata celebrata il 2 ottobre perché nel calendario liturgico questo giorno è dedicato alla memoria degli Angeli custodi. L'accostamento non risulta casuale: avere i nonni è un grande dono, motivo per cui sono da considerarsi come angeli custodi "terreni". Il sacerdote, a proposito di ciò, ha rimarcato «quanto è prezioso il ruolo dei nonni: aiutano nell'educazione dei nipoti e spesso sostituiscono i genitori. Vorrei ricordare un evento che mi ha emozionato. Tempo fa, nel santuario di Santa Maria delle Grazie, ho visto entrare una signora in carrozzina con il suo nipotino e trovo importante soffermarsi sul fatto che lei, a partire dall'insegnamento del segno della Croce o delle preghiere più semplici, stava compiendo una cosa bellissima: lo introduceva alla fede». L'amore dei nonni, sebbene essi

possano trascorrere con noi solo un tratto limitato della nostra esistenza, non cambia mai e pervade tutto il nostro cammino. Per questo ringraziamo il Signore che non ci rende mai soli, anche se a volte ci sentiamo così: siamo sempre seguiti da invisibili compagni di viaggio, gli angeli, che ci aiutano a superare quel senso di desolazione e angoscia talvolta imperante nel corso della nostra vita». Alla funzione, celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Carmine aperta in via straordinaria, erano presenti anche molti bambini, che hanno accompagnato i loro nonni. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La celebrazione nella chiesa del Carmine; sotto da sinistra suor Annamaria, Tina Bellani e Mario Medri Ribolini



I FEDELI

«Una gioia tornare in questa chiesa, ancor più se accompagnati dai nipoti»

La Messa celebrata nella giornata di ieri, nella memoria degli Angeli custodi e per festeggiare i nonni, si è tenuta nella chiesa della Beata Vergine del Carmine. L'edificio religioso, già chiesa parrocchiale ormai chiusa da diversi anni, era stato riaperto in via straordinaria lo scorso 15 luglio con la liturgia eucaristica presieduta dal vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti. Tra i fedeli che hanno assistito alla Messa di ieri c'erano Mario Medri e Tina Bellani, marito e moglie, che hanno voluto ricordare i primi tempi in cui la chiesa del Carmine era accessibile al pubblico, mani-

festando la gioia di poterci tornare con i loro nipoti: «Siamo rimasti sempre attratti da questa chiesa per la grande quantità di angeli raffigurati al suo interno: i più appariscenti si trovano sul soffitto, in corrispondenza dell'altare, tutti allineati mentre sovrastano l'ara». Tra i partecipanti anche suor Annamaria, che ha offerto una preziosa testimonianza di quello che il complesso rappresentava negli anni precedenti: «Cinquant'anni fa nell'edificio a fianco alla chiesa si offrivano vitto e alloggio ai bambini orfani e alle famiglie sfollate provenienti dall'Italia meridionale. Venivano poi praticate molte attività dalle religiose, una in particolare era la lavorazione della ceramica». Suor Annamaria spiega anche i motivi della riapertura: «Si è voluto condividere di nuovo le meraviglie custodite in questa chiesa per cercare di rendere anch'essa parte del percorso turistico che la città di Lodi offre, assieme alle altre chiese». ■ Fra. For.

L'INIZIATIVA Il progetto Young del Mosaico

Un corto di animazione per aiutare i più giovani

Un corto di animazione per aiutare gli adolescenti a comprendere e superare i traumi e le loro conseguenze, la dissociazione e le fasi di risposta al pericolo. Il programma è stato realizzato da **Il Mosaico Servizi**, cooperativa sociale di Lodi impegnata attraverso il progetto Young a sviluppare strategie innovative nel campo dell'educazione emotiva dei giovanissimi. È nato così "Animotion", video-strumento informativo che, attraverso le esperienze dei protagonisti Karin e Jennifer, prova ad offrire - in un linguaggio semplice e comprensibile - utili spunti su come affrontare situazioni traumatiche, esplorando il tema significativo dei "meccanismi di difesa". Attraverso le esperienze dei personaggi che appaiono

nel video, gli spettatori - siano essi adolescenti o loro familiari - possono identificarsi, e trovare conforto nel capire di non essere soli a provare emozioni che possono essere destabilizzanti per l'equilibrio psicologico. «Il disagio giovanile nasce spesso da eventi dolorosi e scioccanti che possono lasciare una impronta emotiva profonda - sottolinea Silvia Cella Rancati, responsabile Comunicazione de Il Mosaico Servizi, che ha curato la realizzazione di "Animotion" -. Il trauma può dipendere da esperienze di abuso o violenza, da un incidente grave, fino a situazioni come la guerra o i disastri naturali. La dissociazione, invece, è un meccanismo che la mente può utilizzare per staccarci temporaneamente dalla realtà o dalle no-



stre emozioni quando ci sentiamo sopraffatti. Gli interventi terapeutici possono aiutare ad esplorare queste esperienze dolorose e a trovare modi per gestire le emozioni che ne derivano». Prima però bisogna saperle riconoscere e in questo il video realizzato dalla cooperativa sociale lodigiana - primo di una serie - rappresenta un supporto utile per gli adolescenti, per le loro fami-

glie e anche per gli insegnanti che quotidianamente si confrontano con il complesso mondo giovanile. "Animotion" è disponibile sul canale Youtube de Il Mosaico Servizi. Cinque minuti per comprendere come ansia, insicurezza e paura siano emozioni comuni e riuscire così, nel confronto e nella condivisione, ad affrontarli con le giuste risposte. ■ **Aldo Papagni**